

di 600 mila lire; per l'avvenire l'articolo 47 del progetto dispone, che le operazioni del Catasto si eseguiranno a seconda delle somme stanziolate dai bilanci. Dunque vi è incertezza assoluta intorno all'entità delle somme che saranno stanziolate nei bilanci e per conseguenza incertezza assoluta sulla entità dei lavori che si potranno eseguire. In proposito, rispetto alle Provincie a catasto accelerato, dava maggiori affidamenti il progetto Boselli, che all'articolo 6 fissava 5 milioni all'anno esclusivamente per esse, e fino a che le operazioni fossero nelle medesime ultimate. Invece nel bilancio di quest'anno, per le spese del catasto sono iscritti 5 milioni e mezzo; ma l'anno venturo che somma sarà? Non lo sappiamo; ma qualunque sia la somma stanziata, sia dessa 5 milioni o 7, o 4, dovrà servire non soltanto per i lavori nelle Provincie a catasto accelerato, come voleva il Boselli, ma si ancora per le operazioni da farsi in tutta la superficie d'Italia. Cosa giusta, che io non contesto; perchè voglio anch'io il catasto, specialmente geometrico, esteso a tutto il Regno, ma in tal modo è evidente che ciò che si guadagna in estensione si perde in celerità.

La tabella fissa pure un'altra data precisa ed è quella per l'applicazione dell'aliquota dell'8.80 per cento. Ma, o signori, diciamo la verità, come si fa ad applicare l'aliquota del nuovo estimo, quando esso non è ancor fatto? L'aliquota dipende dall'andamento dei lavori, che, come ho detto dianzi, non pare che possano essere compiuti nel tempo stabilito. Capi la Commissione questo punto debole della legge, e credette di provvedere coll'introdurre nell'articolo 47 la seguente disposizione:

« Se alle epoche indicate i lavori del catasto non fossero terminati, l'aliquota dell'otto per cento avrà egualmente applicazione per ogni singola Provincia, dalle date stabilite nella surriferita tabella, all'effetto dei conseguenti sgravi e rimborsi. »

Ora, onorevole Di Broglio, Ella che appartiene alle provincie dell'Alta Italia, si provi a domandare ai contribuenti quale fiducia essi ripongano, quale assegnamento essi facciano di cosiffatta promessa, e troverà la risposta eloquente di un sorriso ironico. E, di vero, quelli che hanno visto il Governo mancare a patti contrattuali legittimamente stipulati, venir meno a promesse solennemente giurate, volete voi che aspettino con fiducia il

rimborso di somme versate al fisco, e che lo sperino solo perchè è promesso in un articolo di legge? Oh, se si tratterà di qualche migliaio di lire forse il fisco le darà; ma quando la somma fosse rilevante, il Governo troverà sempre dei pretesti per evitare il rimborso: quando si è pagato, si è pagato. Dunque, o signori, essendo impossibile il compimento dei lavori nel termine stabilito dalla tabella, cadono di per sé e perdono ogni efficacia anche le epoche stabilite, sia per l'applicazione dell'8.80 per cento, come per il rimborso delle somme anticipate dalle Provincie.

On d'è che, come dissi dianzi, il disegno di legge, così come ci viene presentato, si risolverebbe in una delusione, in quanto che esso è d'indole assolutamente fiscale, fatto solo a beneficio dell'Erario e non a favore delle Provincie, specialmente di quelle a catasto accelerato. Nulla esso contiene a pro dei contribuenti, è tutto a beneficio del fisco, poichè in sostanza esso non porta che tre provvedimenti: a) rialzo dell'aliquota fino all'8.80, b) richiesta di 4,590,000, c) ritardo alla restituzione delle somme. A questo punto voi mi domanderete: dobbiamo dunque respingere il progetto? Questo no.

Presidente. Onorevole Papa, abbia pazienza un momento, debbo far presentare una relazione.

Presentazione di una relazione.

Cocco-Ortu. A nome della Commissione dei Quindici mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni di Sicilia, di Sardegna e dell'isola d'Elba.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Luzzatti, ministro del tesoro. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Luzzatti, ministro del tesoro. Chiedo l'urgenza su questo disegno di legge; chiedo che esso sia iscritto nell'ordine del giorno subito dopo questo che si discute, ed anzi, se per domani non ne fosse terminata la discussione, pregherei la Camera di stabilire una seduta antimeridiana per venerdì, appunto per discutere questo disegno di legge per unificazione dei debiti.

Parpaglia. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Parpaglia. Vi è anche il progetto per modificazioni alla legge sulle modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte, che